

SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Sei in Home » Logistica » La Bocconi lancia il concetto di 'Aree vaste logistiche' per il Sud Italia

06/10/14 00:00

Logistica

La Bocconi lancia il concetto di 'Aree vaste logistiche' per il Sud Italia

Le ha proposte il Prof. Percoco quale responsabile scientifico per la stesura del Programma Operativo Nazionale 'Reti e mobilità 2014-2020'



Nasce sulle cattedre della prestigiosa università milanese privata Bocconi il nuovo concetto Percoco di 'Aree Logistiche Vaste' meridionali.

La proposta proviene dal Prof. Marco Percoco, di recente responsabile scientifico per la stesura del Programma Operativo Nazionale 'Reti e mobilità 2014-2020', che in tale lavoro ha fornito alcune indicazioni rispetto alla politica di coesione mettendo in evidenza come pure in questo caso, la riforma dei porti sia propedeutica (non auspicabile, bensì necessaria); ne riportiamo una sintesi.

Il sistema portuale italiano vive ormai da anni una profonda antitesi tra l'assoluta strategicità ed un perenne immobilismo delle politiche che possano invece arrestarne l'arretramento in termini di competitività rispetto ad altri scali del Mediterraneo.

Un'opportunità è oggi offerta dalla Politica di Coesione dell'Unione Europea che nel periodo 2014-2020 prevede il finanziamento di interventi per "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete" (in base alla definizione dell'Obiettivo Tematico 7 dell'Accordo di Partenariato, ancora in fase di discussione tra il Governo italiano e la Commissione). Gli specifici interventi saranno poi oggetto di approfondimento nei vari Programmi Operativi Regionali e, cosa molto rilevante per quanto qui si vuole argomentare, in un Programma Operativo Nazionale 'Reti e mobilità' che gestisca gli investimenti in un'ottica sovra-regionale nel Mezzogiorno. La definizione delle azioni da porre in essere dovrebbe essere ordinata ad un principio di rilevanza territoriale, oltre che industriale. Questo implica l'identificazione di 'Aree Logistiche Vaste' imperniate su scali portuali già parzialmente integrati con l'entroterra, in modo da agire sui vari cluster con un'ottica allargata.

A una prima osservazione del sistema territoriale meridionale, è possibile identificare almeno 5 Aree Vaste Intermodali, ovvero piattaforme territoriali in grado di offrire diversi servizi su diversi modi di trasporto su un determinato spazio fisico: il Quadrante sud orientale della Sicilia, il Polo logistico di Gioia Tauro, il Sistema portuale ed interportuale pugliese, il Sistema integrato della logistica campana, il Quadrante occidentale della Sicilia.

La programmazione 2014-2020 offre dunque un'importante occasione per rilanciare la portualità italiana in generale e meridionale in particolare. Tra le tante condizioni perché ciò avvenga, due mi sembrano di particolare rilevanza:

- a) Eliminare le fonti di inefficienza e le strozzature amministrative che hanno frenato in maniera significativa l'implementazione del PON sul periodo 2007-2013;
- b) Coinvolgere attivamente gli attori dei cluster marittimi in tutte le fasi del processo di policy, in modo da modificare la strategia qualora si modificano in corso le esigenze e gli scenari.

Un'ultima questione si impone all'attenzione: la Commissione Europea ha condizionato l'erogazione di finanziamenti a favore della portualità all'approvazione della riforma dei porti: un'ulteriore questione da risolvere velocemente.

©Ship2Shore 2014 P. IVA 01477140998 - All rights reserved